

martedì 17 giugno 2014 - aggiornato: 14:45

News, articoli, ecc



Mi piace 57mila

Login · Registrati · Email

WALL STREET ITALIA

HOME TOP NEWS MERCATI SOCIETÀ BLOG WSI COMMENTI INSIDER

Oggi debito pubblico Mondiali Calcio banche centrali Fca Bitcoin riforma PA



Crediper Web

Prestito Flessibile On-line
Zero Spese e Tasso Promo

CALCOLA LA RATA >

Cultura, combustibile della ripresa: giro d'affari da 214 mld nel 2013

di: WSI | Pubblicato il 17 giugno 2014 | Ora 14:21

Commenta (0) Invia Stampa

Mi piace 0 Tweet 0 Condividi +1 0

L'export legato al settore è cresciuto del 35% in cinque anni. Arezzo la Provincia più virtuosa, Roma solo sesta.



ROMA (WSI) - La cultura è uno dei pilastri a cui l'Italia deve aggrapparsi per ripartire. Solo nel 2013, l'industria di questo settore ha mosso nel nostro Paese 214 miliardi di euro, mentre l'export ha raggiunto un attivo di 25 miliardi. E si tratta di un campo in grado di generare un effetto moltiplicatore, perché per ogni euro investito - grazie al turismo - ne torna mediamente 1,67. Questi i dati principali che emergono da "Io Sono Cultura", lo studio di Symbola e Unioncamere presentato a Roma alla presenza del ministro Dario Franceschini.

L'export legato alla cultura, è cresciuto del 35% in cinque anni: dai 30,7 miliardi del 2009 ai 41,6 miliardi del 2013, ovvero il 10,7% di tutte le vendite oltre confine delle nostre imprese. La bilancia commerciale del settore, inoltre, è stata sempre in attivo negli ultimi 22 anni, arrivando a segnare l'anno scorso un surplus con l'estero di 25,7 miliardi, un dato secondo solo a quello della filiera meccanica e ben superiore a quello della metallurgia, fermo a 10,3 miliardi.

Quanto agli sponsor privati, nel 2013 hanno consentito di raccogliere 159 milioni di euro per il recupero e il restauro delle opere d'arte italiane. I maggiori benefici, com'è ovvio, ricadono sul turismo. Secondo il rapporto, "il turista culturale che soggiorna in Italia è più propenso a spendere: 52 euro al giorno per l'alloggio e 85 euro per spese extra, contro i 47 euro per alloggio e 75 per gli extra di chi viene per ragioni non culturali".

Rispetto al totale della spesa dei turisti in Italia (73 miliardi di euro nel 2013), il 36,5% (26,7 miliardi) è legato proprio alle industrie culturali. Un segno di speranza per i prossimi anni, dal momento che l'Italia è la meta preferita dei turisti provenienti dai Paesi a cui è legato il futuro del turismo mondiale: Cina, Brasile, Giappone, Corea del Sud, Australia, Usa e Canada.

A livello territoriale, la provincia di Arezzo si conferma al primo nel nostro Paese posto sia per occupati legati alle industrie culturali, sia per valore aggiunto della cultura sull'intero ambito economico. Seguono Pordenone, Pesaro Urbino, Vicenza, Treviso, Roma, Macerata, Milano, Como e Pisa.



PIÙ POPOLARI

LETTI	EMAILATI	COMMENTATI
01	Fallisce la Groupon italiana dei figli di Berlusconi	
02	Auto, vendite su, nono mese di fila. E Fiat? Italia zimbello	
03	Portafoglio, la strategia vincente di un trader anziano	
04	Argentina dovrà pagare creditori, torna spettro default	
05	Delude lo Zew in Germania, Borsa Milano gira in rosso	

TOP 30

ULTIMI COMMENTI

WSI Social Club

Anche questo credo sia vero ma che viviamo un periodo in cui la...
Inviato da **normal** Oggi alle 14:42

WSI Social Club

caro mio questo fa piangerea che livello